

***Abstract della tesi: Sustainable Development Goals: analisi dei risultati raggiunti da FCA Italy, Gruppo Lavazza e Università degli Studi di Torino***

La mia tesi è partita da un assunto: il sistema produttivo attuale non è più sostenibile ed occorre ripensare a tutto l'assetto consumistico nell'ottica di un'economia circolare. La soluzione che si è proposta è l'introduzione dell'innovazione sociale, nelle sue diverse forme, per raggiungere un sistema produttivo più sostenibile.

A sostegno di questa proposta sono stati analizzati diversi casi, sia di imprese come il Gruppo Lavazza e FCA Italy, sia di istituzioni, come l'Università degli Studi di Torino. Si è dimostrato che per raggiungere lo sviluppo sostenibile occorre una stretta collaborazione tra l'università, le imprese e il governo, inteso come governo sovranazionale, in un'azione combinata definita a Tripla Elica. Si è riconosciuto il territorio torinese come una regione della Tripla Elica, in cui lo sviluppo sostenibile è possibile grazie alla generazione di conoscenza.

Per meglio definire il concetto di sviluppo sostenibile, sono stati introdotti i *Sustainable Development Goals* indetti dall'ONU nel 2015. Questi 17 obiettivi abbracciano tutti gli aspetti dello sviluppo sostenibile, e sono un'ottima guida per le imprese e le istituzioni. Si è dimostrato che attraverso l'introduzione di innovazioni sociali (quali innovazioni tecnologiche, economiche, normative e culturali), le imprese e l'istituzione, prese in esame, hanno raggiunto la maggior parte degli *Sustainable Development Goals*.

Occorre ora chiedersi quale sia la strada ancora da percorrere per raggiungere lo sviluppo sostenibile.

Nell'attuale stato di emergenza, causato dalla diffusione del Covid-19, il Governo è stato chiamato a ripensare a quali fossero le attività necessarie o meno per sopravvivere durante il periodo di quarantena, intercorso da marzo a maggio 2020. Si è messo da parte il *business profit* perché era in gioco un fattore molto più importante: la salute. L'attuale situazione produttiva non è meno drammatica: se non si ripensano i sistemi produttivi in un'ottica più sostenibile, sul lungo periodo ci saranno delle gravi conseguenze a livello ambientale e sociale.

Le aziende prese in esame hanno implementato diverse innovazioni sociali con l'intento di raggiungere gli Obiettivi di Sostenibilità, senza però tralasciare mai il tornaconto economico e le necessità riscontrate dai loro stakeholders.

**Una delle strade ancora da percorrere, quindi, è quella di provvedere anche agli obiettivi che non garantiscono un interesse economico immediato o che non rientrano tra le priorità degli stakeholders interpellati, ma che garantiranno, sul lungo periodo, il benessere ambientale e sociale.**

Sebbene l'ONU nello stilare i *Sustainable Development Goals* abbia riconosciuto il ruolo chiave delle imprese, risulta evidente che la loro azione risulta insufficiente. Inoltre, sebbene siano state emanate delle direttive europee ed emessi degli standard da raggiungere in diverse parti del globo, si è ben lontani dal raggiungere la sostenibilità produttiva.

È inverosimile pensare che la soluzione all'attuale crisi del sistema produttivo possa provenire solo dall'azione delle imprese le quali, come abbiamo detto, sono spinte dall'interesse economico.

Occorre quindi orientare il *modus operandi* di tutti gli Stati verso l'azione combinata tra governi sovranazionali, istituzioni quali università e centri di ricerca, e imprese: magari non sarà possibile entro il 2030, ma **solo se la regione della Tripla Elica diventerà globale si potranno raggiungere tutti gli obiettivi e raggiungere lo sviluppo sostenibile.**